



UIL POLIZIA
IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI



MAGAZINE

www.uilpolizia.it

Numero 11 dell'11 luglio 2011

La voce dei poliziotti non arriva più ad un livello adeguato

Rappresentanza

Se non cambia il modello anche la manovra 2011 ci colpirà duramente

editoriale del Segretario generale Oronzo Cosi

L'idea portante che ci ha convinti ad elaborare il progetto Uil Polizia ed a realizzarlo con entusiasmo è questa: il livello delle decisioni che ci riguardano è diventato irraggiungibile per semplici organizzazioni sindacali di categoria la cui voce oggi non giunge con la necessaria forza ai livelli in cui vengono prese le decisioni più importanti per noi.

Ogni giorno che passa rende infatti più evidente il processo che ha iniziato a palesarsi in maniera clamorosa esattamente tre anni fa, con quel decreto-legge, il 78/2008, che sottoponeva a tagli lineari le spese per la sicurezza come quelle di tutti gli altri settori ma, soprattutto, trattava i lavoratori in divisa esattamente come tutti gli altri pubblici dipendenti.

In particolare, per i primi dieci giorni di malattia, venivano tagliate a tutti i dipendenti pubblici le "accessorie", senza tener conto delle differenze tra la nostra e le altre categorie, come ad esempio l'indennità pensionabile, componente della nostra retribuzione solo formalmente accessoria o della notevole incidenza sulle nostre assenze di quelle dovute a "causa di servizio".

In sede di conversione del decreto-legge queste storture vennero corrette, ma con un'altra aberrazione: si dovette attingere alle risorse contrattuali ed, in conseguenza di ciò, tutti i poliziotti - compresi quelli che, pur stando male, erano comunque andati a lavorare per non subire il "taglio" - ricevettero miglioramenti economici contrattuali un po' più bassi.

Ci tornano allora alla mente le parole pronunciate qualche settimana fa nella parte centrale del suo ampio ed articolato intervento in teleconferenza al nostro I Congresso dal Capo della Polizia soffermandosi sul senso dello Stato dei poliziotti, che sempre più svolgono un ampio ruolo di supplenza rispetto alle molte cose che in Italia non funzionano.



UIL POLIZIA
IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI



MAGAZINE

www.uilpolizia.it

Numero 11 dell'11 luglio 2011

Così come ha sottolineato il prefetto Manganelli non dovrebbe certo essere compito nostro salvare ed accudire i migranti, a Lampedusa come altrove, né tantomeno occuparci della “monnezza”: ma esiste in tal senso una “domanda” dei cittadini verso lo Stato e l’Istituzione che sempre più spesso viene chiamata a soddisfarla è sempre più spesso quella cui apparteniamo.

Se a questo si aggiunge che, come tutti i politici ammettono, per fare il lavoro che in teoria dovremmo fare, ci pagano male, noi ci domandiamo cosa accadrebbe in questo Paese se, un bel giorno, decidessimo di limitarci a fare solo quello e non anche andare a sopperire alle lacune organizzative delle altre Istituzioni oltre che ai veri e propri fallimenti della politica.

Ciò avviene sempre più spesso, come abbiamo poi visto anche in Val di Susa, dove l’incapacità politica di trovare soluzioni condivise con i residenti ha consentito strumentalizzazioni, sempre politiche, di cui hanno fatto le spese lavoratori che, per 1.500 euro al mese, dovrebbero “caricare” e disperdere i dimostranti violenti, non certo rimanere immobili e farsi massacrare.

Gli interrogativi, quindi, sono molteplici: com’è possibile che la stessa politica che ci ha chiesto questo ed ogni giorno ci chiede molto altro nella manovra finanziaria 2011 torni nuovamente ad estendere il “taglio” delle malattie ai lavoratori in divisa, aggiungendo un passaggio in cui si lascia intendere che ANCHE PER IL 2015-2017 NON CI SARA’ RINNOVO DEL CONTRATTO?

E com’è possibile che, in questo quadro, le Amministrazioni continuino ad agire in maniera autoreferenziale, ad esempio cercando di concordare solo tra loro i criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo perequativo che dovrebbe fronteggiare il blocco degli effetti economici delle promozioni ed il tetto retributivo rispetto alle competenze spettanti per il 2010?

Possibile che queste stesse Amministrazioni vogliano utilizzare i soldi che, PER LEGGE, dovrebbero servire a riordinare le carriere di agenti, sovrintendenti ed ispettori per reintegrare le retribuzioni dei generali che sono incappati nei “taglio” delle retribuzioni superiori ai 90.000 e 120.000 euro annui, cosicché le gerarchie imporranno ai “poveri” un contributo di solidarietà verso i “ricchi”?

Le Amministrazioni – sempre loro - ci hanno detto che anche i dirigenti sono colleghi e noi siamo perfettamente d’accordo, infatti vogliamo che anche loro possano sottoscrivere un loro specifico contratto di lavoro in modo che possano guadagnare di più, ma questo deve avvenire grazie a specifici stanziamenti e non certo togliendo soldi alle qualifiche che non arrivano alla fine del mese.

Su questo punto è assordante il silenzio dei sindacati che hanno un maggior numero di iscritti: cosa diranno ai “poveri” agenti, assistenti, sovrintendenti ed ispettori che stanno aspettando il riordino ricevendo una magra indennità di vacanza contrattuale, calcolata solo sullo stipendio base, quando vedranno che i loro soldi, quelli del loro riordino, saranno invece dati ai “ricchi” generali anche per un’indennità di vacanza contrattuale che a loro non spetta e che per di più solo per loro verrà calcolata sull’intera retribuzione?

**Notiziario ufficiale della Segreteria nazionale Uil Polizia - Direttore responsabile Oronzo Così - Direttore editoriale Sebastiano Di Luciano
Sede via Belisario 7, 00187 Roma - tel. 06 42903268, fax 06 42011538 - Stampato in proprio - In corso di registrazione c/o Tribunale Roma**



UIL POLIZIA
IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI



MAGAZINE

www.uilpolizia.it

Numero 11 dell'11 luglio 2011

Secondo noi l'unica risposta possibile è in altri due passaggio della stessa manovra: nel primo si fa riferimento proprio alla possibilità riservata al Ministri dell'economia e della funzione pubblica di prorogare di un anno, fino al 31 dicembre 2014, la sospensione degli effetti economici delle promozioni ed il tetto retributivo rispetto al 2010 imposto a tutte le categorie di pubblici dipendenti.

Nel secondo si prevede a chiare lettere la possibilità che questo prolungamento possa essere differenziato, nell'ambito applicativo del decreto-legge «in ragione dell'esigenza di valorizzare ed incentivare l'efficienza di determinati settori» dopo apposite consultazioni «con le confederazioni sindacali maggiormente rappresentative del pubblico impiego».

Diviene quindi esplicito ciò che a noi era chiaro da tempo: nell'attuale situazione economica ed in questo quadro politico-istituzionale l'unica strada percorribile per ottenere un'efficace tutela degli interessi dei poliziotti è rappresentata dal superamento dei limiti imposti alle libertà sindacali dalla legge 121 e la conseguente possibilità per i sindacati dei poliziotti di agire in un pieno contesto confederale.

Sono passati pochi anni ma sembrano secoli: sono ormai solo un ricordo le iniziative di sindacati di poliziotti che sono state in grado di incidere sulle scelte dei vari Governi e del Parlamento, sia attraverso il dialogo ed il confronto, sia attraverso azioni di lotta e di piazza, mentre i risultati che vengono ottenuti oggi sono mestamente sotto gli occhi di tutti: il sindacato di categoria non riesce ad andare oltre i confini dell'Amministrazione, con tutto ciò che tristemente ne consegue...

Va cambiato e subito il modello di rappresentanza: finché non ci saranno piene libertà sindacali nessuno sarà in grado di portare la vera voce dei poliziotti fino al reale livello decisionale, oggi molto più lontano di ieri e dobbiamo fare presto, visto che i danni che stanno subendo i poliziotti da questo modello inadeguato sono sempre più ingenti e rischiano ormai di diventare irreparabili. ■

Mobilità: così non va

Nel corso dell'incontro del 7 luglio scorso è emerso in maniera chiara come **al momento la nuova disciplina che l'Amministrazione sta studiando per la mobilità a domanda rappresenta un lungo passo indietro per i poliziotti rispetto a quello attuale per motivi molto importanti**, che evidenziamo:

| | OGGI | Proposta dell'Amministrazione |
|---|--|---|
| Per quante sedi si può presentare domanda? | Nessun limite di comuni, province o regioni | Si può presentare domanda solo per tre COMUNI |
| Nelle sedi si possono specificare uno o più uffici, escludendone altri? | SI, senza alcun limite e se non c'è posto si attendono i prossimi movimenti | NO, si può solo indicare una preferenza che però NON VINCOLA l'Amministrazione |
| Nei comuni della stessa provincia si può essere trasferiti dal Questore? | SI | NO, sarà solo il Ministero a gestire tutti i movimenti anche tra comuni limitrofi |
| C'è la certezza di non subire mai scavalcamenti in graduatoria? | SI, l'anzianità in sede è un requisito inderogabile e non si può scavalcare | NO, l'anzianità in sede è importante, ma si potrà anche essere scavalcati |



UIL POLIZIA
IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI



MAGAZINE

www.uilpolizia.it

Numero 11 dell'11 luglio 2011

TUTTI OGGETTIVI ARRETRAMENTI rispetto al sistema attuale, che ha già grandi limiti per ciò che attiene LA CERTEZZA NEI TEMPI IN CUI SI EFFETTUANO I MOVIMENTI e la TRASPARENZA NELLE DISPONIBILITÀ DI POSTI NELLE VARIE SEDI, DA COMUNICARSI PREVENTIVAMENTE e NELL'ASSEGNAZIONE AI VARI UFFICI.

Avalleremo un nuova disciplina solo se ci sarà VERA TRASPARENZA e quindi:

1. **Certezza assoluta della movimentazione TASSATIVAMENTE** ogni anno nello stesso giorno;
2. **Comunicazione agli interessati ed ai sindacati dei posti disponibili nelle sedi e negli uffici PRIMA** che scada il termine per presentare le domande;
3. **NESSUN LIMITE per RICHIESTE SEDI ed UFFICI con assegnazione SEMPRE basata su GRADUATORIA;**
4. **Trasferimenti nell'ambito delle province disposti dal Questore.**

Fermo restando che, dome da noi rivendicato, i movimenti già programmati da tempo verranno effettuati a brevissimo termine con i criteri già in uso, con decorrenza 28 luglio per assistenti ed agenti e decorrenza 5 settembre per i sovrintendenti; in attesa che l'Amministrazione elabori una nuova disciplina complessiva che garantisca diritti ed interessi legittimi dei poliziotti di tutti i ruoli e qualifiche **i lavori del tavolo sono stati aggiornati al prossimo mese di settembre.**

Se poi l'Amministrazione della pubblica sicurezza dichiarasse di non essere in grado di comunicare preventivamente le disponibilità di posti nelle SEDI e negli UFFICI chiederemo al Ministero dell'interno di utilizzare gli strumenti e la disciplina del personale appartenente all'Amministrazione civile dell'interno.

Circolare impiego personale ultracinquantenne e con oltre trent'anni di servizio

Dopo la recente approvazione della sua bozza definitiva, giunta dopo vari incontri, il 7 luglio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha finalmente emanato la circolare n. 557/RS/01/113.12/00198 concernente l'impiego del personale ultracinquantenne ovvero con più di trent'anni di servizio, come previsto dall'art. 12 del vigente Accordo nazionale quadro.

Convenzione con l'Università degli studi di Roma - Tor Vergata

Il Dipartimento della Pubblica sicurezza ha diramato l'8 luglio scorso la circolare n. 557/RS/01/10/1594 mediante la quale viene divulgato il contenuto della convenzione stipulata con l'Università degli studi di Roma - Tor Vergata per la promozione di tirocini teorico-pratici.

Riunioni in programma questa settimana

Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza il 12 luglio 2011 alle ore 10,30 verrà trattata l'ipotesi di trasferire il Reparto prevenzione crimine "Calabria sud occidentale" di Rosarno presso la Scuola allievi agenti di Vibo Valentia; il 13 luglio alle ore 10,30 verranno affrontati i criteri per cambi turno e reperibilità; il 14 luglio alle ore 10,00 si riunirà il Gruppo stress da lavoro; il 19 luglio alle ore 10,30 verrà esaminata la bozza di regolamento per il funzionamento della Commissione paritetica per l'interpretazione delle norme contrattuali, prevista dall'art. 29, d.P.R. 164/2002 nel testo modificato dall'art. 23, d.P.R. 51/2009.